

Policlinico I sindacati con il dottore coinvolto nella scomparsa dell'anziano: «Venturi deve andarsene»

Bragaglia, Nas in Regione e al Sant'Orsola

Fuga di notizie, visita al Carlino. Acquisiti dati su altri allontanamenti

I sindacati dei medici del Sant'Orsola proclamano lo stato di agitazione. Chiedono le «immediate dimissioni» della direzione generale e del suo staff in quanto, scrivono, è «decaduto ogni rapporto di fiducia». E annunciano «ogni opportuna azione allo scopo di porre fine a questa insostenibile babele aziendale, ponendosi al fianco dei medici troppo facilmente colpevolizzati». Intanto ieri i militari del Nas dei carabinieri sono andati in Regione, all'assessorato alla Sanità, ad acquisire copia della relazione della direzione del Sant'Orsola sul caso di Gino Bragaglia, l'86enne scomparso dalla Medicina interna e ritrovato cadavere dal figlio due giorni dopo sulla scala antincendio. Sono andati anche a farsi consegnare la copia che era nella sede del Carlino, che ha pubblicato alcuni stralci. Sabato scorso il procuratore aggiunto Valter Giovannini si era scagliato duramente contro chi, in primis «le autorità sanitarie competenti» (cioè il Sant'Orsola), potevano aver diffuso il documento, un atto che, diceva, «rischia seriamente di compromettere le indagini in corso». Il Nas, ieri, è andato anche al Sant'Orsola nell'ambito delle indagini dirette dal pm Simone Purgato sulla scomparsa dell'anziano. È stato chiesto alla direzione l'elenco di tutte le segnalazioni di abbandono di reparto da parte di pazienti nel 2011-2012. Se risulteranno molte, il modo con cui hanno agito i medici potrebbe corrispondere alla consuetudine. Se così fosse la Procura potrebbe verificare se la direzione generale avesse dato disposizioni precise da seguire in caso di scomparsa.

È durissima la nota firmata ieri sera da Aaroi-Emac, Anaao-Assomed, Anaao-dirigenza sanitaria, Cimo-Asmd, Cisl medici, Sinafo, Fassid-Snr, Uil Fpl e Uil medici, al termine di un incontro sui procedimenti disciplinari annunciati per il caso Bragaglia. Nel mirino c'è innanzit-

to Eugenio Consentino, il medico che era di guardia in reparto quando Bragaglia si allontanò. Tutti i sindacati, eccetto la Cgil, fanno muro a difesa sua e di altri medici eventualmente coinvolti. Se la prendono con il «principio di tendenziale presunzione di colpevolezza nei confronti dei medici», una «prassi aziendale vessatoria, prevaricatoria e foriera solo di danni per i fondamentali servizi e funzioni che i medici svolgono».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scala Il corpo di Bragaglia è stato ritrovato sulla rampa d'emergenza

